

.....E POI NON RIMASE NESSUNO. ARCHIVI ED ARCHIVISTI NELLA CRISI ITALIANA

Archivio di Stato di Pistoia-Pescia, 12 ottobre 2011, ore 15.30

La crisi economica, sociale e politica del nostro Paese sta portando all'implosione del sistema archivistico nazionale. Nel corso dell'ultimo decennio al nostro patrimonio archivistico, che per quantità e interesse della documentazione custodita non ha uguali al mondo, sono state destinate sempre meno risorse.

Gli istituti archivistici stanno subendo tagli sempre più pesanti, le loro strutture e i loro spazi sono a rischio di grave degrado. La maggior parte degli archivisti che vi lavorano entro pochi anni andrà in pensione e così, non essendo in corso un processo di sostituzione, un eccezionale patrimonio di professionalità rischia fortemente di andare perduto con grave danno, anche economico, per le risorse impegnate nella sua formazione.

Gli archivisti "liberi professionisti", che nel corso degli ultimi decenni hanno sviluppato capacità e competenze di grande importanza per la gestione e la tutela dei patrimoni documentali pubblici e privati, hanno visto e stanno progressivamente vedendo peggiorare le condizioni di lavoro e devono fare i conti con pesanti riduzioni di incarichi e commesse con prospettive che si fanno sempre più precarie e difficili.

Per richiamare l'attenzione su una situazione che ha raggiunto livelli ormai insostenibili, l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), con la Società Italiana degli Storici Medievisti (SISMED), la Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM) e la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO), in collaborazione con Archivi storici comunali, Archivi di stato, Soprintendenze archivistiche e istituti archivistici pubblici e privati ha organizzato tra il 12 e il 15 ottobre 2011, quattro giorni di iniziative ed eventi di denuncia e protesta su tutto il territorio nazionale.

L'Archivio di Stato di Pistoia ha partecipato a queste iniziative promuovendo a Pescia per il 12 ottobre un incontro con le Associazioni di volontariato culturale attive nella Provincia di Pistoia. Nel corso del dibattito si sono messe in risalto le gravi difficoltà che gli istituti archivistici stanno affrontando e si è sottolineata la necessità di rendere più visibile, grazie anche all'apporto di coloro che svolgono attività volontarie, il patrimonio insostituibile per la memoria e la consapevolezza delle comunità che essi conservano.

Senza gli archivi si perde la possibilità di imparare dal passato per progettare il presente e il futuro. Ma soprattutto si mette a rischio la possibilità di avvalersi dei diritti di cittadini nel nostro vivere quotidiano: nei rapporti con la pubblica amministrazione, in banca come clienti, dal medico come pazienti, nell'acquisto di beni e servizi come consumatori, sul posto di lavoro. Gli archivi sono patrimonio di tutti: documentano attività in corso, tutelano diritti, trasmettono la memoria. Scopo degli archivi e del lavoro degli archivisti, all'interno di una comunità, è proprio quello di evitare che questa ricchezza vada persa. Gli archivi sono ovunque e sono rappresentativi di una molteplicità di contesti sia pubblici che privati: pubblica amministrazione, enti locali, ospedali, scuole, istituzioni e associazioni, tribunali, imprese, famiglie e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Per tutti questi motivi l'Archivio di Stato di Pistoia e le Associazioni presenti all'incontro del 12 ottobre (Associazione culturale "Buggiano Castello", Associazione di volontariato culturale "Pistoia città di tutti", Associazione "Amici dei Musei e dei Monumenti" di Pistoia, Associazione "Storia e città" di Pistoia, Associazione culturale "Quelli con Pescia nel cuore", Fondazione Valore Lavoro – Archivio storico della CGIL di Pistoia, Istituto Storico Lucchese – sezione "Valdinievole-Pescia", Associazione culturale "Gente di Valdinievole" di Massa e Cozzile, Istituto Storico Lucchese – sezione "Storia e storie al femminile", Istituto di Ricerche Storiche e Archeologiche di Pistoia, Associazione culturale di volontariato "Il faggio" di Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, Associazione di Studi Sismondiani di Pescia) fanno proprie le richieste avanzate dall'ANAI e dalle altre Associazioni per

- 1) impedire che gli Archivi di stato, che conservano un patrimonio storico unico al mondo, e le Soprintendenze archivistiche, che vigilano su archivi pubblici e privati di interesse storico, siano soffocati da riduzioni di risorse che negli ultimi dieci anni hanno raggiunto percentuali superiori al 50% ed evitare che l'esperienza dei funzionari scientifici degli istituti archivistici vada perduta per il mancato ricambio generazionale;
- 2) garantire la presenza della professionalità archivistica – in forme diverse a seconda del tipo di archivio: sia assumendo personale, sia affidando incarichi ad archivisti in possesso di adeguati titoli e referenze – in tutti i contesti (pubblici e privati) in cui gli archivi devono essere correttamente gestiti, tutelati e valorizzati;
- 3) investire in infrastrutture archivistiche anche attraverso la collaborazione interistituzionale tra Stato, Regioni ed Enti locali, come testimonia l'esperienza dei primi "poli di conservazione archivistica" che permettono di ottimizzare la gestione e ottenere significative riduzioni di costi;
- 4) costruire un rapporto stabile tra il mondo degli archivi e la scuola, dove sono già disponibili molti e diversi modelli di successo.

L'Archivio di stato di Pistoia e le Associazioni suddette si impegnano altresì a diffondere il più possibile nella società civile la consapevolezza della grave situazione di crisi in cui versano gli archivi e più in generale tutti gli istituti di conservazione e di ricerca.